

Il Belgio paralizzato dalla paura

Il timore che Bruxelles possa subire attentati come quelli di Parigi spinge il governo belga a decretare una sorta di coprifuoco ed a lanciare un allarme che potrebbe spingere il resto dell'Europa a misure analoghe



Le tre anomalie del caso Minzolini

di ARTURO DIACONALE

Ci sono tre gravi anomalie nella vicenda di Augusto Minzolini. La prima è che è stato condannato, dopo essere stato assolto in primo grado ed avere avuto una sentenza contraria in Appello senza alcun esame di merito, per aver adoperato una carta di credito aziendale della Rai in quanto direttore del Tg1 il cui uso non aveva avuto in precedenza alcuna definizione. Si dirà che un conto è l'uso ed un altro conto l'abuso. Ma chi definisce il confine tra l'uno e l'altro quando non c'è una regola che lo fissa? La prassi o i comitati etici che spesso si creano nelle Procure delle Repubbliche sulla spinta di masse ottusamente giustizialiste?

La seconda anomalia è ancora più grave. Perché nel collegio della Cassazione che ha condannato a due anni e mezzo Minzolini figura un giudice che, nelle precedenti legislature, è stato esponente di spicco del Partito Democratico e di alcuni governi della sinistra. Qualcuno ha osservato che l'ex politico rientrato in magistratura è solo uno dei tre componenti del Collegio della Cassazione. Ma si tratta di una osservazione che non cambia di un millimetro l'anomalia del caso. Perché non è solo il singolo magistrato a dover essere "terzo" e non di parte, ma l'intero collegio giudicante. E la circostanza che a giudicare Minzolini ci sia stato un suo dichiarato...

Continua a pagina 2

La mannaia di Bruxelles si abbatte sull'Italia

di CRISTOFARO SOLA

La strage di Parigi continua a mietere vittime. Questa volta non si tratta di morti in carne ed ossa, piuttosto delle scelte italiane sull'accoglienza indiscriminata degli immigrati. Dopo Parigi nulla sarà come prima. Sembra una frase fatta ma è azzeccatissima per Renzi e Alfano che hanno giocato pericolosamente a fare i buonisti a oltranza, a spese degli europei. Bisognava arrivare a vedere i morti in terra per dire basta alla folle teoria della società aperta, senza frontiere, vagheggiata dall'infezione multiculturalista di cui i nostri

odierni governanti sono portatori insani. Quante volte la grancassa del politicamente corretto, amplificata dalla compagnia dei media compiacenti, ha gridato allo scandalo per i muri innalzati dai partner europei?

Renzi e Alfano hanno fatto credere agli italiani di essere nel giusto e che i cattivi erano gli altri. Invece adesso, con la coda tra le gambe, hanno dovuto chinare il capo al buon senso e ai diktat di Bruxelles. Ieri l'altro, in una riunione d'emergenza dei ministri dell'Interno dei Paesi Ue...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Le tre anomalie del caso Minzolini

...avversario politico rientrato in magistratura dopo anni di presenza in Parlamento e nel governo rappresenta uno dei più gravi vulnus alla credibilità della giustizia italiana.

La terza ed ultima anomalia riguarda la storia professionale del senatore di Forza Italia. Fino a quando è stato un giornalista de "La Stampa", giornale della Fiat e del "salotto buono" di chi conta in Italia, è stato riverito, coccolato ed esaltato come il miglior cronista politico italiano. Diventato direttore del Tg1 è stato bollato come "berlusconiano" e sottoposto ad una persecuzione mediatico-giudiziaria il cui effetto ultimo si è verificato proprio la scorsa settimana.

Queste tre anomalie saranno inevitabilmente il motivo per un ricorso alla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo. Ma prima di assistere all'ennesima ricerca di un "giudice a Berlino" per raddrizzare le storture del nostro sistema giudiziario sarebbe bene che qualcuno si facesse carico in Italia di una questione che non penalizza ingiustamente solo una persona ma offende e squalifica la giustizia del Paese. Penso al Senato, dove i componenti di Palazzo Madama non dovrebbero votare per la decadenza di Minzolini per non diventare corresponsabili della persecuzione ai

suoi danni. Ma penso anche al Csm, che non dovrebbe rimanere inerte di fronte ad un caso così eclatante di inquinamento della giustizia da parte della politica.

ARTURO DIACONALE

La mannaia di Bruxelles si abbatte sull'Italia

...sono stati presi provvedimenti decisivi per la difesa delle frontiere comunitarie. Tutto è ruotato intorno al problema della sicurezza dei cittadini a rischio di attacchi jihadisti. Per evitare infiltrazioni di cellule terroriste è stato imposto l'obbligo di identificare tutti coloro che entrano nell'area Schengen e di tracciarne gli spostamenti. Non solo. Anche i cittadini europei che si muovono entro i confini dell'Unione saranno sottoposti a controlli approfonditi. Le informazioni rilevate saranno immagazzinate in un archivio posto a disposizione delle polizie europee. Ciò comporterà la revisione degli accordi sulla libera circolazione nell'ambito Ue. A questo scopo è stato dato mandato alla Commissione di modificare la legislazione vigente entro la fine dell'anno.

Nel frattempo, ogni Paese membro agirà autonomamente per anticipare l'applicazione delle misure correttive in funzione dell'innalzamento dei rispettivi livelli di sicurezza. Possiamo solo lontanamente immaginare con quale fatica il

ministro Alfano, presente al summit straordinario, abbia dovuto inghiottire il grosso rospo servitogli dai partner. Perché, è inutile nascondere, sul banco degli accusati c'era l'Italia e in particolare la sua considerata politica dell'accoglienza. Ma possiamo ritenerci fortunati perché poteva andare peggio. Prima del vertice è circolata una notizia che i solerti corifei della stampa di regime hanno parzialmente oscurato: il governo olandese si preparava a chiedere di ridimensionare l'area Schengen escludendo dagli accordi i Paesi della frontiera meridionale e dell'Est. Quindi, un siluro lanciato contro l'inaffidabilità, in primis, italiana. Per nostra fortuna non se n'è fatto niente. Ma siamo avvisati. Altre leggerezze nell'imbarcare a bordo chiunque e comunque senza effettuare severe verifiche sull'identità dei richiedenti ospitalità non sarà tollerata.

Matteo Salvini potrà essere contento. Dopo tutti gli insulti che si è beccato, oggi si ritrova nelle vesti di colui che aveva visto giusto. E la cosa non resterà senza conseguenze al momento della prova elettorale. La sinistra, invece, dovrà farsene una ragione: l'Europa è quella roba lì e non sarà mai, come sperato, il Bengodi del melting pot. Renzi, il fortunato, può tuttavia contare sull'arrivo della cattiva stagione che per un po' fermerà il flusso dei barconi. Ma questo stato di grazia non durerà a lungo. Prima o dopo tornerà a splendere il sole e ricominceranno i traffici di disperati dalle coste libiche. Inizi, il

nostro baldanzoso premier, a pensare come affrontare il problema per quando si ripresenterà piuttosto che starsene davanti allo specchio a raccontarsi quanto sia stato bravo a salvare l'Italia. L'ennesima balla.

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG
NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili